

La congiuntura nel terzo trimestre 1993

Ufficio di statistica
con commento
dell'Istituto delle ricerche
economiche

Nel trimestre che precede quello in esame, cioè nel secondo trimestre del 1993, la variazione reale del prodotto interno lordo della Svizzera (PIL), rispetto a dodici mesi prima, è stata negativa (-1,2%). Rispetto al trimestre precedente, il tasso di crescita destagionalizzato e annualizzato è stato pure negativo, ma solo dello 0,2%, confermando comunque che la recessione, sia pure attenuata, è tuttora in corso. Anche l'indice della produzione industriale è sceso: del 3,0% rispetto a un anno prima. Il volume di costruzioni è diminuito addirittura del 6,5%. I dati del PIL e della produzione industriale non sono ancora disponibili per il trimestre in esame. L'indicatore più sintetico disponibile è l'indice dell'occupazione che, alla fine del trimestre in esame, era del 2,6% inferiore a quello di 12 mesi prima in Svizzera, del 3,6% in Ticino: in questo trimestre, la situazione congiunturale si è deteriorata maggiormente in Ticino che in Svizzera.

Il test congiunturale per il settore industriale dimostra che il terzo trimestre '93 è stato ancora negativo per l'industria, sia in Ticino che in Svizzera, anche se con qualche risultato di segno positivo in qualche ramo. Gli imprenditori ticinesi si aspettano per l'ultimo trimestre dell'anno una stabilizzazione, ma un'ulteriore flessione degli affari nel primo trimestre del

1994. Le previsioni a tre mesi degli imprenditori in Svizzera sono più ottimiste per l'afflusso di ordinazioni e le loro previsioni a sei mesi indicherebbero che l'andamento degli affari si va stabilizzando.

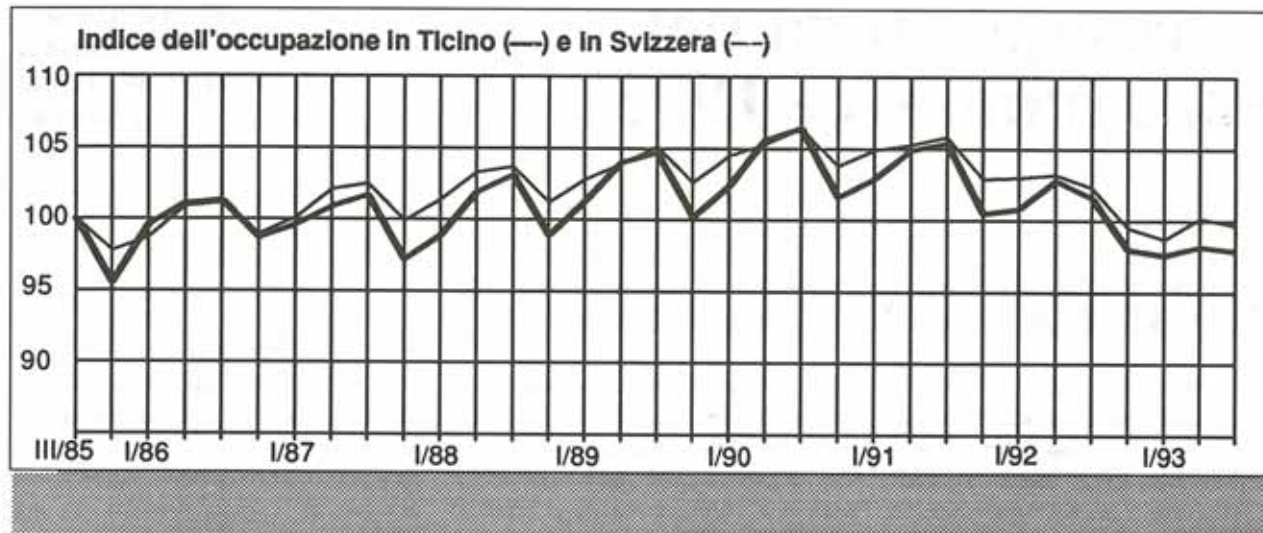
Gli indicatori disponibili per l'economia ticinese segnalano, per il trimestre in esame e rispetto a dodici mesi prima, un andamento generalmente negativo. La manodopera estera occupata in Ticino alla fine del trimestre è diminuita del 4,9%. La riduzione riguarda in primo luogo gli stagionali (-19,2%) e i frontalieri (-6,8%). La disoccupazione media trimestrale è aumentata e il suo effettivo in ottobre ha superato per la prima volta le 9'000 unità! Aumenta di poco, rispetto a un anno prima, il consumo di elettricità, mentre rimangono sostanzialmente invariati i pernottamenti in alberghi; calano sensibilmente, invece, gli effettivi delle autovetture nuove messe in circolazione.

L'inflazione è determinata ancora maggiormente dal rialzo dei prezzi interni e raggiunge il 3,4% in media trimestrale rispetto a un anno prima, 0,2% rispetto al trimestre precedente. Nel mese di ottobre, il tasso d'inflazione si situa al 3,4%, come nella media trimestrale. Il corso di cambio ponderato del franco svizzero rispetto a 12 mesi prima, in termini reali, è supe-

riore del 3,0%; è ancora aumentato dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, ciò che, tendenzialmente, ostacola la ripresa delle esportazioni (tuttavia in leggera ripresa) ma aumenta però i margini per ulteriori riduzioni dei tassi di interesse. Nel terzo trimestre del '93, il tasso di interesse a tre mesi sull'euromercato si situa al 4,6%, 0,4 punti al di sotto di quello del secondo trimestre (livello di settembre: ancora 4,6%).

In conclusione: l'andamento del PIL nel secondo trimestre del 1993 conferma la persistenza, leggermente attenuata, della recessione. I dati disponibili per il terzo trimestre dell'anno, in particolare l'indice dell'impiego (-3,6% in Ticino, su 12 mesi), non segnalano ancora nessuna inversione di tendenza, nonostante il ribasso dei tassi di interesse, favorito dalla diminuzione del tasso d'inflazione e dal rafforzamento del valore esterno del franco svizzero. Le componenti congiunturali e strutturali del livello di disoccupazione permangono negative e anche la componente stagionale agisce negativamente, poiché il mercato del lavoro è incapace di assorbire l'offerta supplementare di giovani in cerca di primo impiego dopo la conclusione delle scuole e dei tirocinii. ◆

Indicatori economici



Occupazione

Alla fine del trimestre in esame, l'indice dell'occupazione, elaborato dall'ufficio federale di statistica (UST) era, in Ticino, del 3,6% inferiore rispetto a 12 mesi prima (lo era del 4,5% alla fine del trimestre precedente): l'occupazione è scesa anche rispetto a fine giugno, dello 0,3%, contraddicendo l'usuale tendenza stagionale all'aumento. Rispetto a un anno prima, l'indice del settore secondario (industria, artigianato, edilizia) è inferiore del 5,8%. Quello del settore terziario (servizi), che era ancora in crescita nel primo trimestre, ma non più nel secondo, è inferiore rispetto a dodici mesi prima del 2,3%: risente del ristagno in campo turistico, della contrazione dei consumi (e quindi del commercio al dettaglio), delle ristrutturazioni bancarie, della riduzione del personale in ammini-

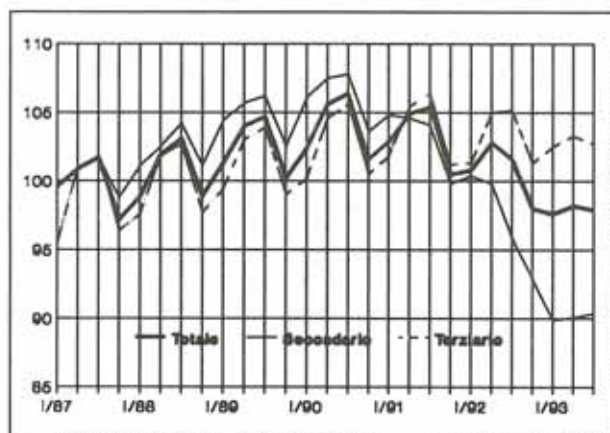
strazioni e servizi pubblici. In Svizzera, l'indice complessivo dell'impiego è del 2,6% inferiore a quello di un anno prima. Nell'industria e nelle costruzioni si è verificata una riduzione del 5,0%, nei servizi dell'1,2%. L'andamento negativo dell'impiego, che era meno accentuato in Ticino che in Svizzera all'inizio dell'anno, è ora chiaramente più accentuato nel cantone, in tutti i settori.

L'effettivo medio mensile dei lavoratori stranieri (occupati e disoccupati) in Ticino (inclusi i frontalieri occupati) è diminuito, nel terzo trimestre 1993, di 2'914 unità rispetto a dodici mesi prima (-3,4%). Sono aumentati i domiciliati e i dimoranti, mentre sono diminuiti sensibilmente gli stagionali (di 1'419 unità, pari al 20,4%) e i frontalieri (di 2'692 unità, pari al 7,3%). Bisogna sottolineare che i dati della manodopera estera dimorante e domiciliata (fonte: registro centrale degli stranieri) com-

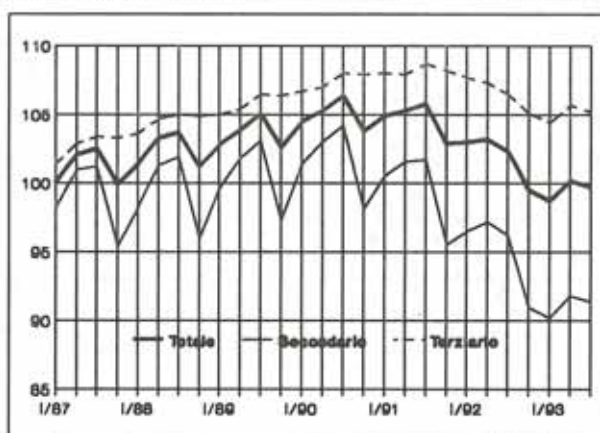
prendono anche gli attivi disoccupati. Togliendo quest'ultimi, il totale di stranieri occupati in Ticino (frontalieri e stagionali compresi) è sceso da 81'816 unità nel settembre '92 a 77'823 nel settembre '93 (-3'993 pari a -4,9%). La riduzione più importante è quella dei frontalieri (-2'479 unità, cioè -6,8%); i dimoranti e domiciliati occupati sono diminuiti di 225 unità (-0,6%); gli stagionali di 1'289 unità (-19,2%).

Le ore perse dai lavoratori a orario ridotto sono sensibilmente superiori a quelle dell'analogo trimestre dell'anno precedente (+ 59%); sono diminuite del 14% rispetto a quelle del trimestre precedente. Il dato sull'orario ridotto, benchè fortemente influenzato da particolarità stagionali e aleatorie (clima, vacanze, giorni festivi), riflette sicuramente la persistenza della cattiva congiuntura nell'edilizia e nell'industria. Le ore perse in questo terzo trimestre del 1993

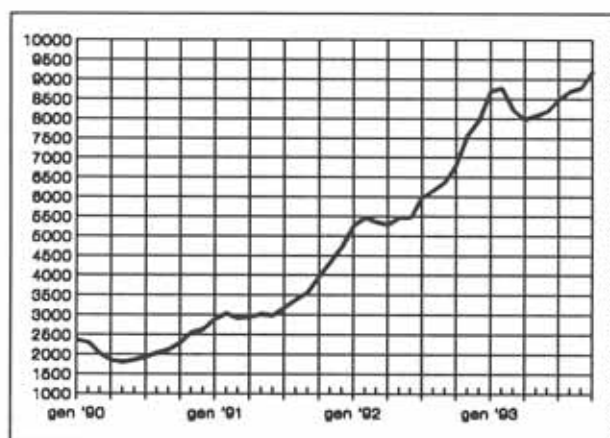
Indice dell'occupazione in Ticino



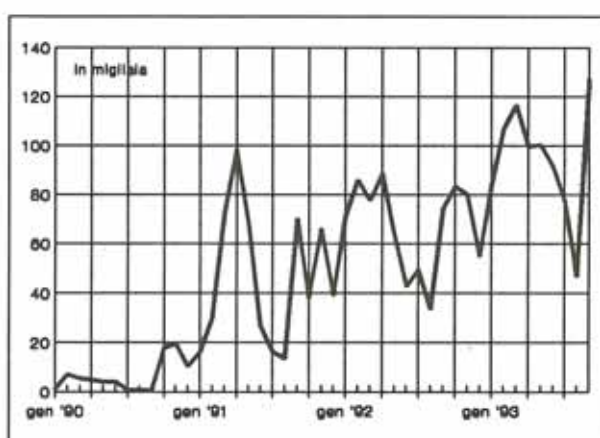
Indice dell'occupazione in Svizzera



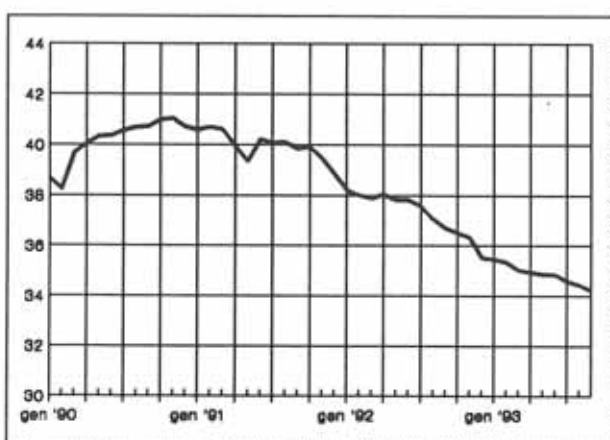
Disoccupati in tutto



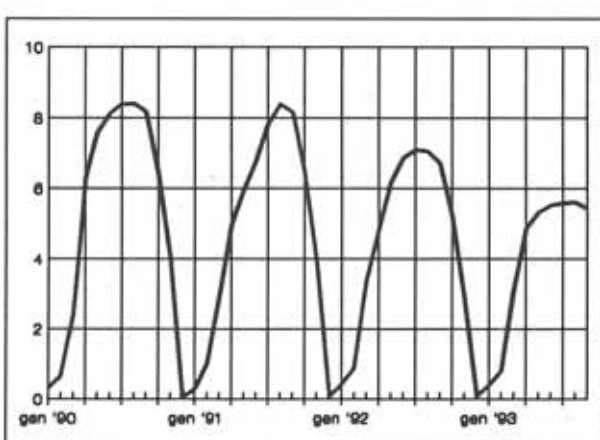
Lavoratori a orario ridotto: n. di ore perse



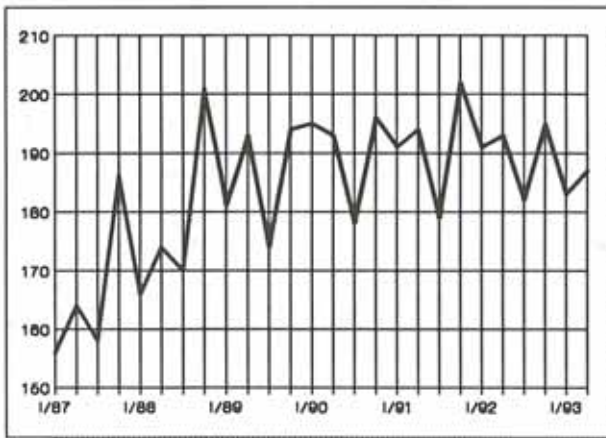
Frontalieri (In migliaia)



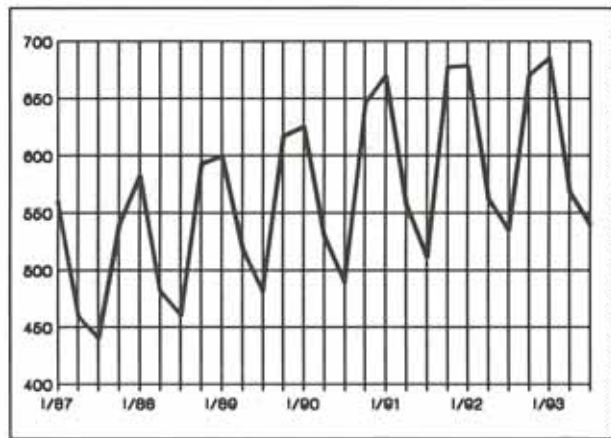
Stagionali (In migliaia)



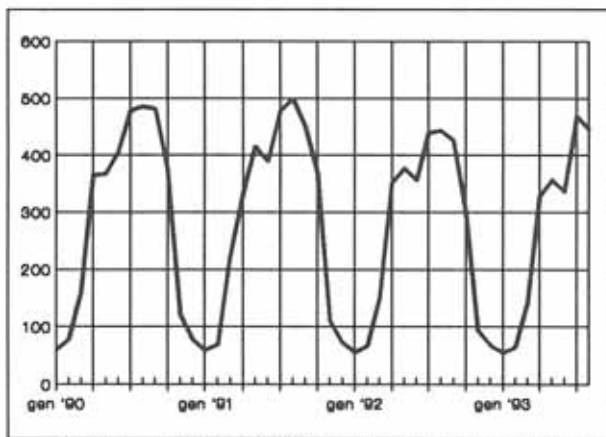
Indice nazionale della produzione industriale



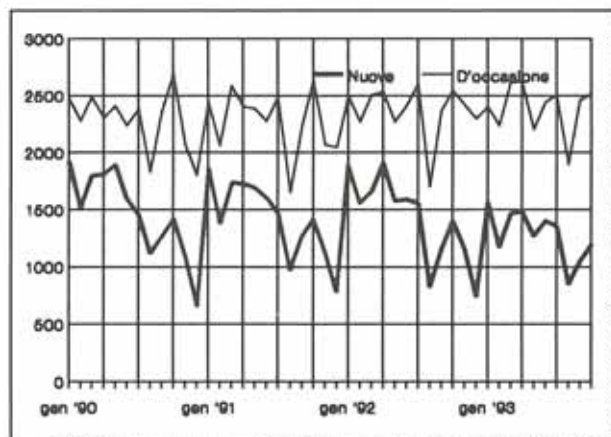
Consumo di energia elettrica (In KWH)



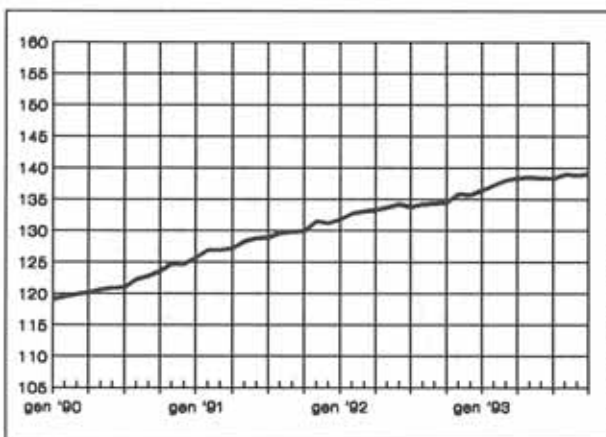
Numero di pernottamenti (In migliaia)



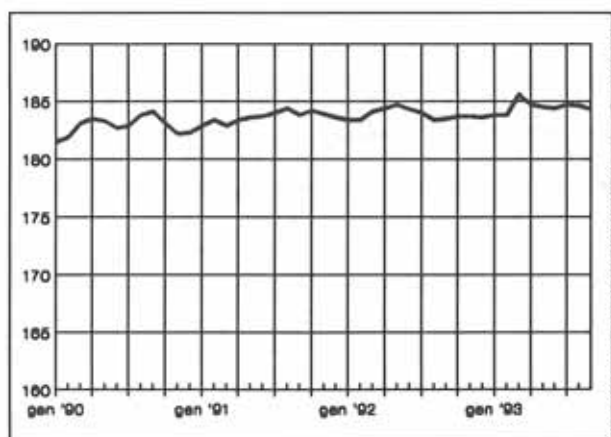
Autovetture messe in circolazione



Indice nazionale dei prezzi al consumo



Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso



a causa del lavoro a orario ridotto equivalgono a un effettivo medio mensile di 464 disoccupati totali.

L'effettivo di 8'651 disoccupati (media mensile) è del 40,1% superiore a quello dell'analogo trimestre dell'anno precedente (aumento in Svizzera: 76,4%). In cifre assolute: +2'478 disoccupati. Gli incrementi percentuali sono inferiori a quelli del trimestre precedente. Si tratta del tredicesimo trimestre consecutivo (più di tre anni!) in cui è segnalato un aumento rispetto a dodici mesi prima. I disoccupati aumentano anche rispetto al trimestre precedente (di 570 unità), anche per la difficoltà di collocare chi conclude la formazione scolastica o professionale. Nell'ottobre 1993, ultimo dato disponibile, il loro effettivo ha superato per la prima volta le novemila unità (9'195). In Svizzera, l'effettivo di fine ottobre è di 173'528 unità: una punta storica, in continua crescita. A partire da aprile, il tasso di disoccupazione viene calcolato come rapporto fra il numero di disoccupati e l'effettivo di popolazione attiva residente secondo il censimento federale della popolazione del dicembre 1990 (e non più di quello del dicembre 1980): esso è, nel mese di settembre, del 6,6% in Ticino, del 4,8% in Svizzera.

Consumo di elettricità

Il consumo di elettricità è tendenzialmente in continuo aumento ed è poco significativo dell'evoluzione congiunturale. Nel trimestre in esame, esso è aumentato dello 0,8% rispetto a dodici mesi prima. Nell'anno 1992, esso era aumentato, rispetto al '91, dell'1,3% (nel

'91 rispetto al '90 era aumentato del 5,5%).

Pernottamenti in alberghi

Nel secondo trimestre, il più importante per il turismo in Ticino, i pernottamenti in alberghi, rispetto a 12 mesi prima, sono rimasti praticamente invariati (-0,1%). Nell'intero anno 1992 i pernottamenti in alberghi erano diminuiti del 9,9% rispetto al 1991 (anno del settecentesimo, aumento dello 0,5%).

Messa in circolazione di nuove autovetture

L'effettivo di autovetture nuove messe in circolazione nel cantone nel trimestre in esame è stato dell'8,1% inferiore rispetto a dodici mesi prima. E' il quinto trimestre consecutivo che questa variazione è negativa. Anche il totale annuo del 1992 era stato inferiore rispetto al 1991, ma solo dello 0,1%. Nel 1991 si era registrata una riduzione del 2,9%. Nel 1990, si era pure registrata una diminuzione, del 3,7%. Nel 1989 vi era invece stato un aumento, del 6,4%, nel 1988 addirittura del 14,1%. Il rinnovamento importante del parco di vetture in circolazione a causa degli elevatissimi volumi di vendita di quegli anni spiegava forse il calo degli anni successivi. Ora, l'eventuale bisogno di sostituzione è comunque inibito dal perdurare della recessione, che, nonostante la riduzione dei tassi di interesse, induce alla prudenza i potenziali acquirenti.

Prezzi, tassi d'interesse, corso di cambio

L'indice dei prezzi al consumo medio del trimestre in esame è del 3,4% superiore a quello dell'analogo trimestre dell'anno precedente. Rispetto al trimestre precedente, l'indice è aumentato solo dello 0,2%. L'ultimo dato disponibile (ottobre '93), rispetto a 12 mesi prima, indica un aumento del 3,4%. L'incremento medio annuo del 1992 era stato del 4,0%. Nel '91 era stato del 5,9%. I prezzi della produzione interna, sull'arco degli ultimi 12 mesi, sono ancora i principali responsabili del rincaro: in settembre (ultimo dato), erano aumentati del 3,7%, mentre quelli dei beni importati erano aumentati del 2,5%. A partire dal mese di maggio '93, l'indice dei prezzi al consumo è calcolato con un nuovo metodo e sulla base di una nuova struttura del paniere di beni e servizi, basata su una vasta inchiesta rappresentativa sui consumi del 1990. Una delle novità è che l'indice delle pigioni viene aggiornato ora quattro volte all'anno (febbraio, maggio, agosto, novembre) e non più solo due volte. L'indice delle pigioni aggiornato alla fine di agosto è aumentato del 5,9% rispetto a dodici mesi prima, dello 0,4% rispetto al penultimo aggiornamento, quello del maggio 1993. I più forti incrementi di prezzi si constatano nei carburanti, nei servizi per le automobili, nei pernottamenti in alberghi, nelle tariffe ospedaliere.

Il corso di cambio del franco svizzero (corso reale - eliminata cioè l'influenza dei differenziali d'inflazione - calcolato rispetto alle monete dei 15 paesi maggiori impor-

tatori di merci svizzere) è stato, nel trimestre in esame, del 3,0% superiore rispetto a un anno prima, e dell'1,8% superiore rispetto al trimestre precedente. Il corso nominale del franco, rispetto a 12 mesi prima, alla fine del trimestre risultava rafforzato rispetto alla lira italiana, alla sterlina, al franco francese e al marco; risultava invece indebolito nei confronti del dollaro e dello yen.

Il tasso d'interesse degli eurofranchi a tre mesi è stato mediamente del 4,6% nel trimestre in esame, di 0,4 punti inferiore rispetto a quello del trimestre precedente (5,0%). La riduzione dei tassi d'interesse è il riflesso della riduzione dell'inflazione, della riduzione dei tassi esteri, del conseguente allentamento della politica monetaria della Banca nazionale, della ridotta domanda di capitali, dell'afflusso di capitali in Svizzera stimolato dalla crisi dello SME. Permane però la pressione sul franco dei tassi di interesse delle princi-

pali monete europee, che rimangono più elevati dei nostri, anche se in discesa.

Prodotto interno lordo (PIL) e sue componenti

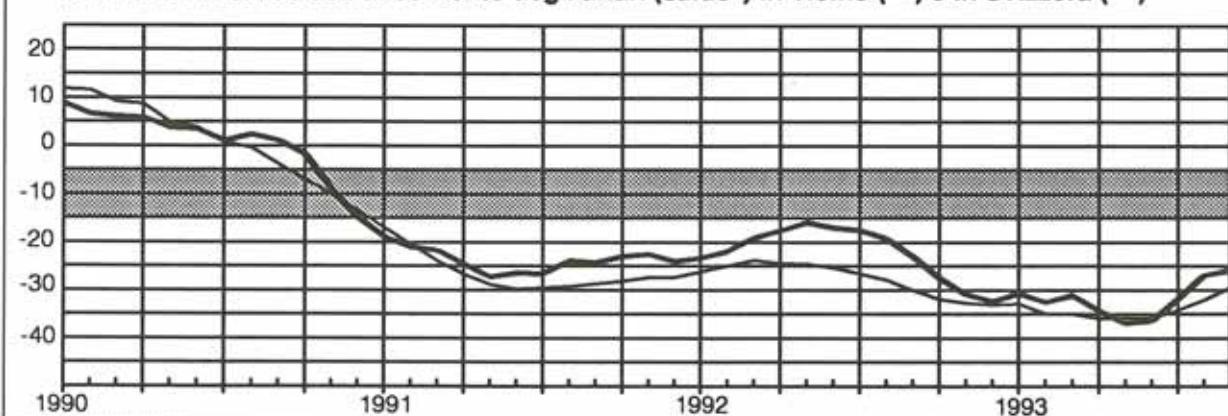
Nel secondo trimestre del 1993 (ultimi dati disponibili) e rispetto a dodici mesi prima, gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 6,5%, quelli in attrezzature dell'8,0%. Le esportazioni di beni sono diminuite dell'1,4%; le esportazioni di servizi sono invece aumentate dell'1,4%; globalmente, le esportazioni sono diminuite dello 0,8%. Anche il consumo delle economie domestiche è inferiore a quello di dodici mesi prima (dell'1,2%), mentre è rimasto invariato quello degli enti pubblici. Il PIL rimane inferiore a quello di dodici mesi prima, dell'1,2% (1,1% nel trimestre precedente).

L'evoluzione rispetto al trimestre precedente (dal primo al secondo trimestre del 1993, tassi di evoluzione destagionalizzati e annualizzati) indica la continuazione, attenuata, della recessione: il PIL è diminuito dello 0,2% (trimestre precedente: -1,4%). Regrediscono gli investimenti in costruzioni (-3,2%) e quelli in attrezzature (-4,8%); riprende appena il consumo delle economie domestiche, dello 0,2%, mentre è regredito il consumo degli enti pubblici (-1,4%); riprendono anche le esportazioni di beni (+2,4%), colpite dalla cattiva congiuntura in Europa ma in espansione sui mercati asiatici, mentre diminuiscono del 5,5% le esportazioni di servizi (che riflettono soprattutto l'andamento del turismo estero in Svizzera). Riprendono modestamente anche le importazioni (+0,6%), stimolate dal rafforzamento del franco e dalla leggera ripresa - almeno momentanea - dei consumi. ♦

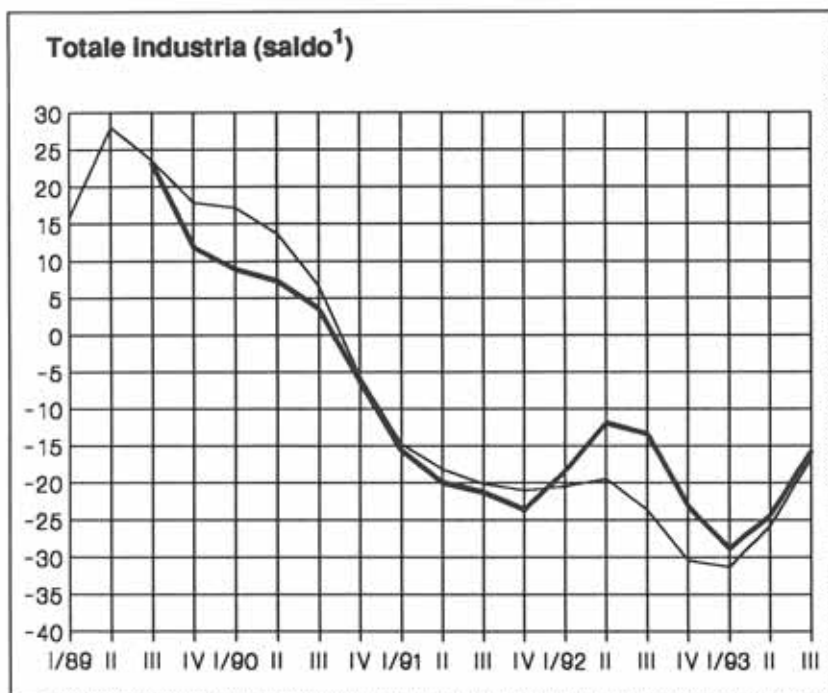
Il test congiunturale KOF

3. trimestre 1993

Indicatore sintetico dell'andamento degli affari (saldo¹) in Ticino (—) e in Svizzera (—)



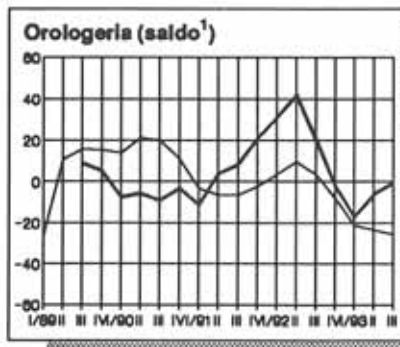
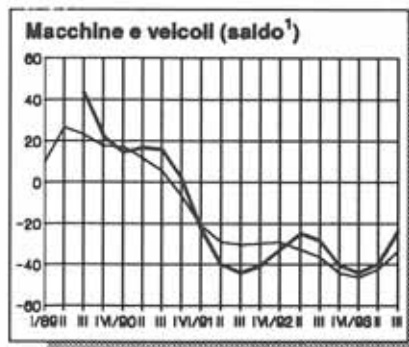
Variazione delle persone occupate rispetto al trimestre precedente



Il numero di persone occupate alla fine del trimestre, rispetto alla fine del trimestre precedente, - dopo eliminazione delle variazioni stagionali - era

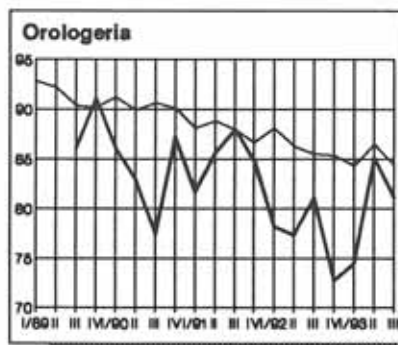
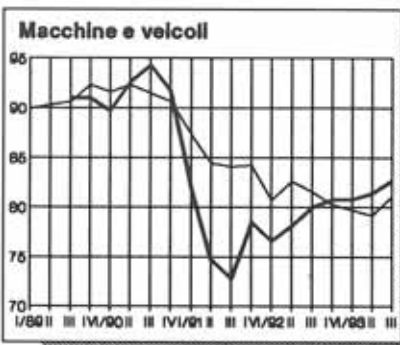
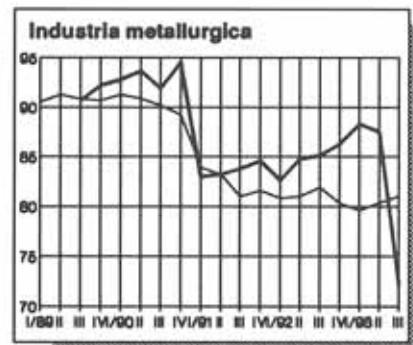
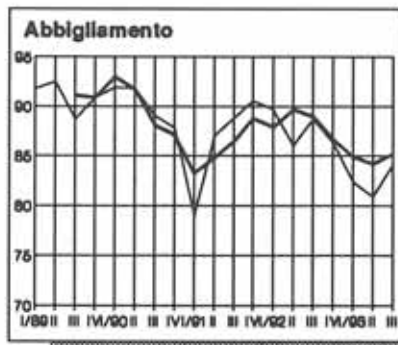
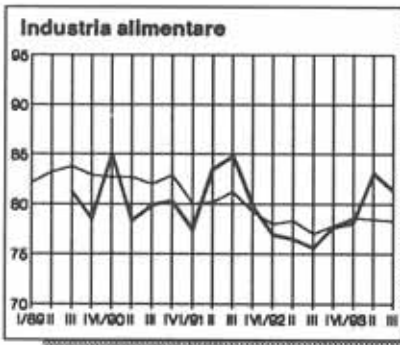
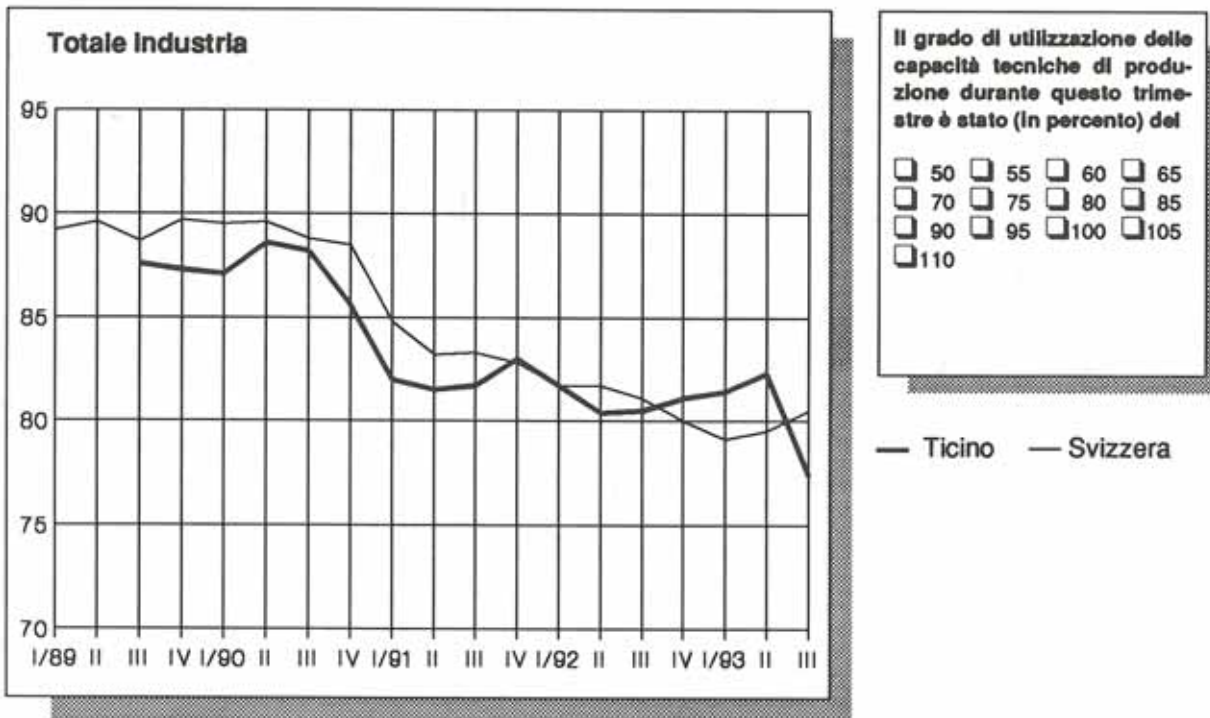
- superiore
- uguale
- inferiore

— Ticino - - - Svizzera



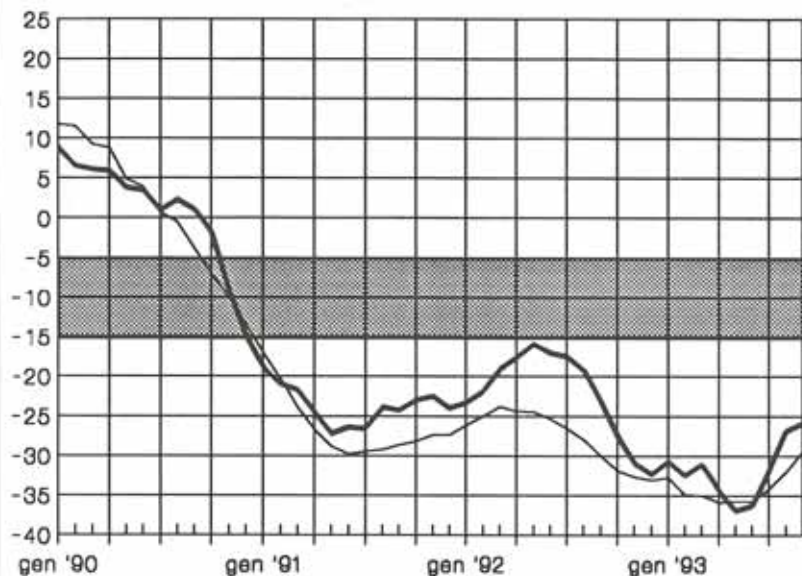
¹La quantificazione delle risposte delle aziende si fa con il metodo del saldo che consiste nel sottrarre la % di risposte (-) ponderate dalla % di risposte (+) ponderate.

Grado di utilizzazione delle capacità tecniche (Inchiesta trimestrale)



Indicatore sintetico dell'andamento degli affari (inchiesta mensile)

Totale Industria (saldo¹)

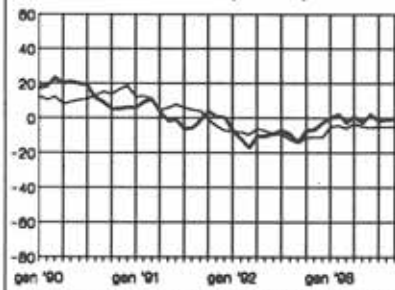


L'Indicatore sintetico dell'andamento degli affari è calcolato in base alle risposte date alle seguenti 4 domande dell'inchiesta mensile:

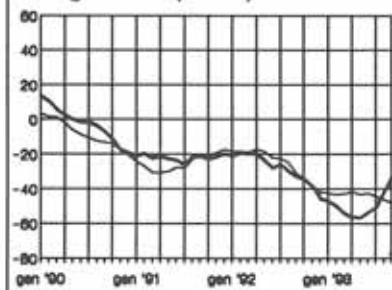
- evoluzione dell'entrata totale di ordinazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
- evoluzione della produzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
- valutazione del volume delle ordinazioni per il mese di riferimento dell'inchiesta
- valutazione dello stock di prodotti finiti per il mese di riferimento dell'inchiesta

— Ticino — Svizzera

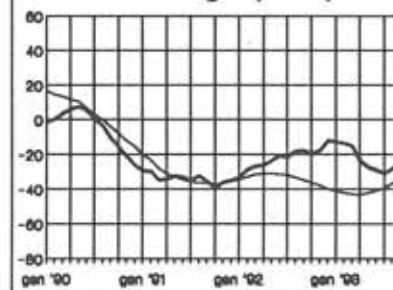
Industria alimentare (saldo¹)



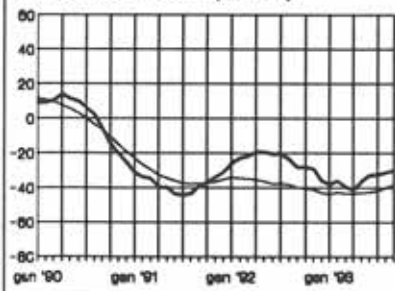
Abbigliamento (saldo¹)



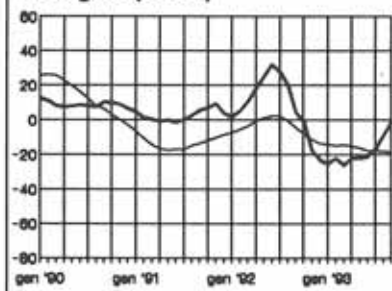
Industria metallurgica (saldo¹)



Macchine e veicoli (saldo¹)

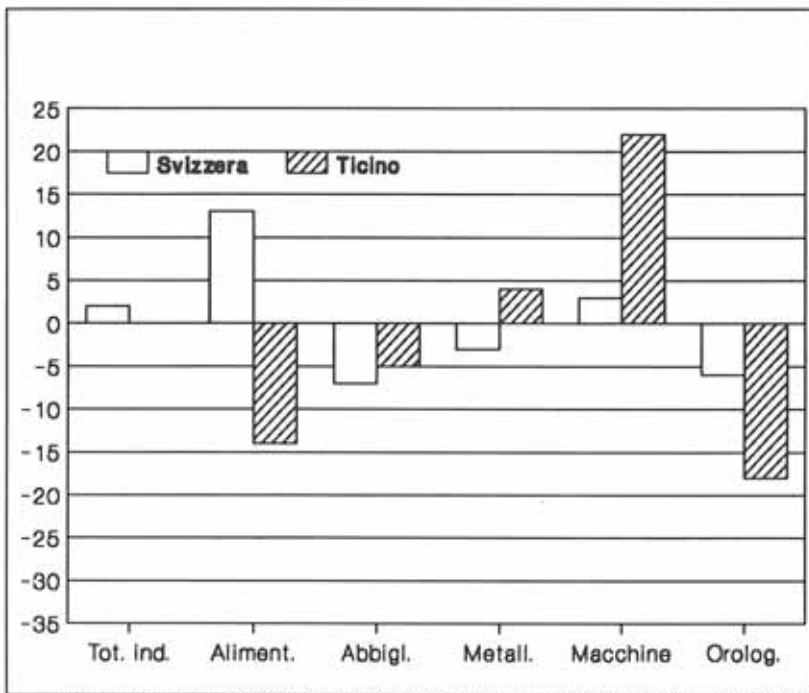


Orologeria (saldo¹)



¹La quantificazione delle risposte delle aziende si fa con il metodo del saldo che consiste nel sottrarre la % di risposte (-) ponderate dalla % di risposte (+) ponderate.

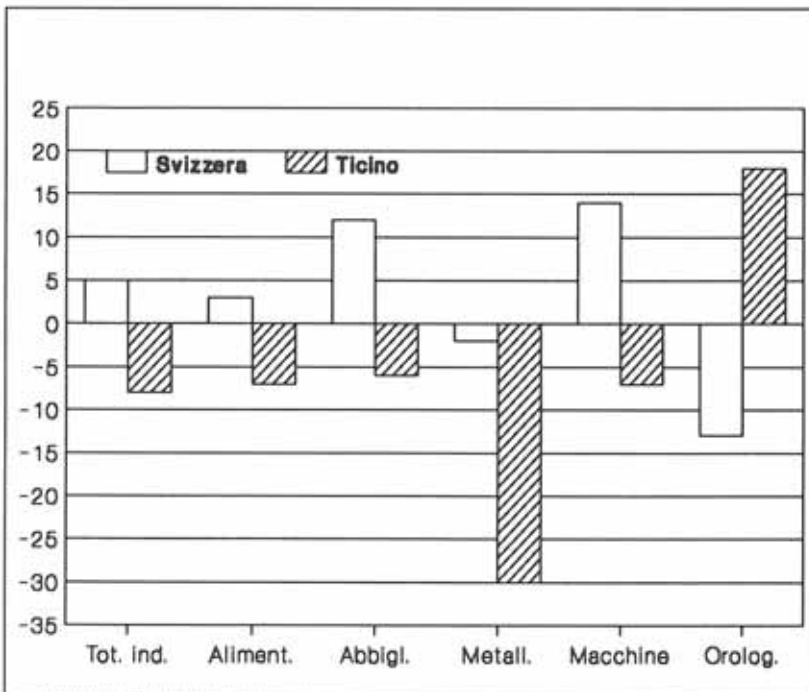
Prospettive a tre mesi (saldo¹)



Ritenete che nei prossimi tre mesi, rispetto ai tre mesi precedenti, la produzione - dopo eliminazione delle variazioni stagionali - sarà

- superiore
- uguale
- inferiore

Prospettive a sei mesi (saldo¹)



Rispetto ai prossimi tre mesi (vedi domanda precedente) l'andamento degli affari nei mesi successivi sarà

- migliore
- uguale
- peggiore

¹La quantificazione delle risposte delle aziende si fa con il metodo del saldo che consiste nel sottrarre la % di risposte (-) ponderate dalla % di risposte (+) ponderate.

Settore in tutto

Occupazione

Nell'assieme del settore industriale ticinese l'impiego è diminuito sensibilmente e le aziende che giudicano eccessivo l'effettivo occupato sono più numerose di quelle che lo giudicano insufficiente: questo saldo è analogo a quello del trimestre precedente. Il ricorso alle ore supplementari è rimasto all'1% del totale di ore normali.

Nell'industria a livello nazionale, l'impiego è diminuito in misura analoga. Prevalgono, un po' meno che in Ticino, le aziende che giudicano eccessivi i loro effettivi di personale. Questo saldo è inferiore a quello del trimestre precedente. Il rapporto delle ore supplementari alle ore normali rimane all'1% anche in Svizzera.

Capacità tecniche di produzione

La capacità tecnica di produzione installata è rimasta sostanzialmente invariata sia in Ticino, sia in Svizzera. Il suo grado di utilizzazione, in Ticino, è sceso di ben 5 punti, al 77%. Esso è di quattro punti inferiore a quello medio per l'industria svizzera, che è salito di 1 punto (dall'80% all'81%). I giudizi di "eccesso" della capacità installata superano quelli di "insufficienza", molto più marcata in Svizzera che in Ticino.

Situazione reddituale

Continua il peggioramento rispetto al trimestre precedente, sia in Ticino, sia a livello nazionale.

Prezzi

Secondo le imprese ticinesi, i prezzi a loro carico - prezzi d'acquisto delle materie prime e dei prodotti semi-lavorati - sono aumentati. I prezzi a loro beneficio - prezzi di vendita - sono calati, sia sul mercato interno, sia, più nettamente, su quello estero. La tendenza segnalata dalle imprese svizzere è una riduzione sia dei prezzi di acquisto, sia, soprattutto, di quelli di vendita, in particolare sul mercato estero.

Produzione

Negli ultimi tre mesi, la produzione mensile, rispetto al mese precedente, è sempre diminuita in Ticino, ma ad un ritmo decrescente; in Svizzera è diminuita nei primi due mesi del trimestre, è aumentata nell'ultimo.

Situazione alla fine del trimestre

Alla fine di settembre, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari - che riflette l'evoluzione rispetto a 12 mesi prima della produzione e dell'entrata di ordinazioni in portafoglio e quella dello stock di prodotti finiti - esprimeva ancora una situazione insoddisfacente (il suo valore era notevolmente inferiore a -10, che può essere ritenuto un valore discriminante fra una congiuntura tendenzialmente positiva e una tendenzialmente negativa). Il livello di questo indicatore era però meno negativo di quello di fine giugno, sia in Ticino che in Svizzera. Lo stock dei prodotti finiti è diminuito durante il trimestre in esame, sia in Ticino, sia in Svizzera. Alla fine del trimestre, nel giudizio degli imprenditori ticine-

si, il livello degli stock è però inferiore alla norma, mentre è considerato eccessivo in Svizzera. Il volume di ordinazioni in portafoglio è diminuito, in Ticino, in tutti e tre i mesi in rassegna, come pure in Svizzera. E' giudicato nettamente insufficiente, sia in Ticino, sia in Svizzera.

Prospettive

Per il trimestre successivo a quello in esame (cioè per il quarto trimestre del 1993), le previsioni, in Ticino, indicano l'aspettativa di una stabilizzazione della produzione e dell'entrata di nuove ordinazioni, mentre gli acquisti di materie prime e semifiniti dovrebbe ancora ridursi. In Svizzera, le previsioni delle aziende sono più ottimiste per le ordinazioni. Le aziende ticinesi, diversamente dalle svizzere, si aspettano anche una crescita dei prezzi di acquisto; entrambe si aspettano invece una riduzione dei prezzi di vendita. Le previsioni a sei mesi delle aziende ticinesi sono ancora piuttosto negative: sull'andamento degli affari nel primo trimestre del prossimo anno, i pessimisti prevalgono sugli ottimisti. I due gruppi si equilibrano quasi a livello nazionale.

Industria dei generi alimentari, delle bevande e dei tabacchi

L'andamento congiunturale in questo ramo è stato mediocre. Il personale occupato in questa industria è diminuito. Si è fatto ricorso alle ore supplementari in ragione dell'1%. L'effettivo di persone occupate è considerato ec-

cessivo. Il grado di utilizzazione della capacità tecnica di produzione (81%) è superiore a quello dell'insieme del settore industriale (77%) ma è diminuito di 2 punti rispetto a quello del trimestre precedente. La capacità installata, leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, è giudicata adeguata. La situazione reddituale è sensibilmente peggiorata, anche perché, nel trimestre in esame, vi è stata una stabilizzazione dei prezzi di acquisto delle materie prime e dei prodotti semifiniti mentre sono diminuiti i prezzi di vendita sul mercato interno. Alla fine del trimestre, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari è sostanzialmente invariato rispetto al livello dei due mesi precedenti ed esprime una situazione soddisfacente. Nel primo dei tre mesi in esame, la produzione mensile è diminuita rispetto al mese precedente, è rimasta stabile nel secondo mese ed è leggermente aumentata nel terzo. Le previsioni sull'andamento della produzione nel quarto trimestre dell'anno sono orientate alla diminuzione, come pure quelle sull'entrata di ordinazioni. Sono pure orientate al peggioramento le previsioni sull'andamento degli affari nel primo trimestre del 1994.

A livello nazionale, l'industria dei generi alimentari, delle bevande e dei tabacchi ha conosciuto un andamento migliore che in Ticino. Le prospettive a tre mesi sono positive, più caute quelle a sei mesi.

Industria dell'abbigliamento e delle calzature

L'evoluzione nel trimestre in esame è stata negativa. Il personale occupato è rimasto stabile ma è giudicato un po' eccessivo; non si è fatto ricorso alle ore supplementari. Il grado di utilizzazione della capacità tecnica di produzione (85%) è aumentato di un punto rispetto al trimestre precedente e supera nettamente quello dell'insieme del settore industriale (77%). La capacità installata è rimasta invariata ed è giudicata leggermente sovrabbondante. E' notevolmente peggiorata la situazione reddituale, anche perché i prezzi d'acquisto sono aumentati mentre quelli di vendita sono diminuiti, sia sul mercato interno, sia su quello estero.

Alla fine del trimestre, l'indicatore sintetico segnala un andamento degli affari sempre insoddisfacente, anche se in via di miglioramento. In due dei tre ultimi mesi, rispetto al mese precedente, il volume di produzione è diminuito; si è stabilizzato nell'ultimo mese del trimestre in esame. Gli stock dei prodotti finiti sono ritenuti eccessivi, mentre il volume di ordinazioni è ritenuto nettamente insufficiente.

Le previsioni a tre mesi evidenziano un ulteriore peggioramento per la produzione e per l'afflusso di nuove ordinazioni, mentre l'acquisto di materie prime e prodotti semifiniti rimarrà invariato. Anche le previsioni a sei mesi esprimono ancora una tendenza leggermente recessiva.

A livello nazionale, l'industria del-

l'abbigliamento e delle calzature segnala un andamento analogo a quello in Ticino, cioè negativo; le previsioni trimestrali sono più ottimiste per l'entrata di nuove ordinazioni e, quindi, le previsioni semestrali esprimono l'aspettativa di una ripresa.

Industria metallurgica e artigianato dei metalli

L'evoluzione trimestrale è stata nettamente negativa, e segna un peggioramento rispetto al trimestre precedente. Il personale è diminuito sensibilmente e il suo effettivo è ancora giudicato eccessivo, benché il ricorso alle ore supplementari sia rimasto al 2% del monte ore normale. Il grado di utilizzazione della capacità tecnica di produzione (72%) è di ben 16 punti inferiore a quello del trimestre precedente ed è sceso di 5 punti al di sotto di quello dell'industria nel suo insieme. La capacità installata è ancora aumentata nel trimestre in esame e viene giudicata eccessiva. La situazione reddituale è fortemente peggiorata, anche perché i prezzi di acquisto sono aumentati sensibilmente mentre quelli di vendita sono diminuiti, soprattutto sul mercato estero.

Alla fine del trimestre, l'indicatore sintetico segnalava un andamento degli affari negativo. La produzione mensile è diminuita considerevolmente rispetto al mese precedente, in ognuno dei tre mesi in esame. Gli stock dei prodotti finiti sono però giudicati, sorprendentemente, insufficienti. Il portafoglio di ordinazioni, invece, viene giudicato decisamente co-

me troppo poco rifornito.

Le previsioni per il quarto trimestre del 1993 sono abbastanza positive. Le previsioni per il primo trimestre del prossimo anno sono invece pessimiste (calo degli affari nel primo trimestre 1994 rispetto al quarto trimestre 1993).

A livello nazionale, per l'industria metallurgica e l'artigianato dei metalli l'andamento nel terzo trimestre è stato piuttosto negativo, ma meno che in Ticino. In particolare, la produzione ha conosciuto un andamento ristagnante più che calante. Le previsioni indicano un ristagno, sia nel quarto trimestre rispetto al terzo, sia nel primo trimestre del '94 rispetto al quarto del '93.

Industria delle macchine e dei veicoli, elettronica, micro-meccanica.

In questo settore l'evoluzione congiunturale è stata piuttosto negativa, però con qualche segnale positivo. Il personale occupato è diminuito e il suo effettivo è giudicato ancora eccessivo. Si è fatto però ricorso alle ore supplementari nella stessa misura del trimestre precedente: 2% del monte ore normale. Il grado di utilizzazione della capacità tecnica di produzione (83%) è migliorato di 2 punti nel trimestre in esame, ed è superiore a quello dell'insieme del settore industriale. La capacità installata è diminuita e appare ora più o meno equilibrata. La situazione reddituale è peggiorata, anche perché i prezzi di vendita sono diminuiti, soprattutto sul mercato estero, mentre i prez-

zi di acquisto sono aumentati.

Alla fine del trimestre, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari è ancora insoddisfacente, più o meno come alla fine del trimestre precedente. La produzione mensile è ristagnata rispetto al mese precedente all'inizio del trimestre, poi è leggermente aumentata. Lo stock dei prodotti finiti risulta eccessivo e il volume di ordinazioni è considerato insufficiente.

Le previsioni per il quarto trimestre di quest'anno indicano una sensibile ripresa della produzione, mentre le nuove ordinazioni e l'acquisto di materie prime e di semifiniti rimarranno più o meno costanti. Nel primo trimestre del 1994 rispetto all'ultimo di quest'anno, l'andamento degli affari fletterà leggermente.

A livello nazionale, l'industria delle macchine e veicoli, elettronica e micromeccanica ha conosciuto, nel trimestre in esame, un andamento analogo a quello verificatosi in Ticino. Le previsioni per il prossimo trimestre sono orientate al ristagno della produzione e all'aumento delle ordinazioni. Quelle per il primo trimestre del '94 sono quindi più positive (migliore andamento degli affari rispetto all'ultimo trimestre di quest'anno).

Industria degli orologi

Per l'industria degli orologi l'andamento congiunturale nel terzo trimestre è stato contrastato. Il personale è rimasto invariato. Il suo effettivo è giudicato adegua-

to. Non si è fatto ricorso alle ore supplementari (1% nel trimestre precedente). Il grado di utilizzazione della capacità tecnica di produzione (81%) è in ribasso di 4 punti rispetto al trimestre precedente, anche perché la capacità tecnica installata è ancora aumentata nel trimestre in esame. Il suo livello viene giudicato eccessivo. La situazione reddituale è rimasta invariata: i prezzi di vendita (a beneficio dell'azienda) sono diminuiti sul mercato interno, sono rimasti stabili sul mercato estero; i prezzi di acquisto - a carico dell'azienda - sono rimasti immutati.

Alla fine del trimestre, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari si trova ad un livello soddisfacente. La produzione mensile è però diminuita rispetto al mese precedente, in ognuno dei tre mesi in esame, a ritmi decelerati. Lo stock dei prodotti finiti è diminuito ed è giudicato ora persino insufficiente; il volume di ordinazioni è valutato insufficiente. Nel quarto trimestre del 1993, le imprese prevedono un calo della produzione e dell'entrata di ordinazioni e un ristagno dell'acquisto di materie prime e prodotti semifiniti. Le previsioni per il trimestre successivo sono orientate alla ripresa.

A livello nazionale, l'andamento dell'industria degli orologi e dei gioielli appare più chiaramente negativa che in Ticino. Le previsioni a tre mesi indicano un calo della produzione, dell'entrata di ordinazioni e dell'acquisto di materie prime e semifiniti; quelle per il primo trimestre del prossimo anno indicano stabilità rispetto al quarto trimestre di quest'anno. ♦

1. Risultati dell'inchiesta trimestrale

Ticino

	Totale Industria			Industria alimentare			Abbigliamento			Metallurgia			Macchine e velcoli			Orologeria		
	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993
Retrospettiva e valutazione																		
Occupazione																		
Variazione VT	-13	-24	-16	23	-13	-12	-32	-13	-1	-20	-34	-34	-28	-40	-24	21	-6	-1
Ore supplementari ¹ (%)	2	1	1	1	1	1	0	0	0	1	2	2	2	2	2	4	1	0
Valutazione V	14	22	20	6	3	8	16	25	6	24	27	14	27	34	43	-17	7	-3
Capacità tecniche																		
Grado utilizzazione ¹ (%)	81	82	77	76	83	81	89	84	85	85	88	72	80	81	83	81	85	81
Capacità installata VT	7	-0	2	14	4	6	12	-7	4	12	8	9	-2	-13	-21	28	25	28
Valutazione V	9	7	6	0	2	4	2	13	6	15	6	9	18	3	2	-5	15	10
Situazione reddituale VT	-16	-24	-30	4	-25	-31	-24	-28	-24	-25	-10	-52	-20	-30	-42	3	3	-2
Stock materie prime e semifiniti																		
Variazione VT	-4	-1	-1	-20	4	-16	-0	5	12	18	-9	9	-14	1	-14	-37	-33	-29
Valutazione V	13	14	19	0	0	7	10	20	20	16	8	21	27	37	44	-20	-21	-26
Prezzi																		
Prezzi di acquisto VT	1	12	8	1	12	-1	16	7	11	-11	33	28	-2	16	30	-20	0	0
Prezzi di vendita mercato interno VT	-7	-10	-14	-6	-4	-10	7	3	-10	-18	-10	-13	0	-15	-8	-13	-29	-24
mercato estero VT	-7	-19	-25	4	5	5	13	-5	-10	-24	-28	-50	-12	-26	-32	-17	-13	-3
Prospettive																		
Prospettive a tre mesi																		
Prezzi d'acquisto VT	14	22	17	1	0	-2	31	23	21	7	24	-3	2	33	57	6	0	0
Prezzi di vendita mercato interno VT	-4	-8	-15	8	2	-11	9	-3	6	-6	-14	-38	-1	-10	-10	-16	7	18
mercato estero VT	10	-8	-18	8	16	-1	34	-2	1	23	-1	-49	3	-23	-29	-34	-26	-34

VT = variazione rispetto al trimestre precedente
V = Valutazione per il periodo in esame

¹ Domanda quantitativa, in % (vedi questionario ultima pagina)

2. Risultati dell'inchiesta trimestrale

Svizzera

	Totale Industria			Industria alimentare			Abbigliamento			Metallurgia			Macchine e veicoli			Orologeria		
	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993	III 1992	II 1993	III 1993
Retrospettiva e valutazione																		
Occupazione																		
Variazione	VT	-24	-17	-13	-17	-9	-25	-18	-24	-12	-37	-42	-33	3	-23	-26		
Ore supplementari ¹	(%)	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Valutazione	V	24	21	17	13	4	20	23	16	15	38	34	27	6	12	10		
Capacità tecniche																		
Grado utilizzazione ¹	(%)	81	80	81	77	78	89	81	84	81	82	79	81	86	87	84		
Capacità installata	VT	1	1	1	10	10	3	-8	-4	3	-8	-5	-6	11	2	1		
Valutazione	V	15	21	19	11	10	9	17	15	12	27	36	35	2	2	2		
Situazione reddituale	VT	-25	-22	-17	-9	-13	-11	-29	-28	-33	-20	-20	-18	-8	-12	-8		
Stock materie prime e semilavorati																		
Variazione	VT	-8	-12	-11	-4	-2	-4	-1	-1	-8	-17	-20	-19	-7	-2	-8		
Valutazione	V	18	18	17	10	7	15	30	33	17	15	28	29	12	15	16		
Prezzi																		
Prezzi di acquisto	VT	1	-3	-9	1	4	11	-9	-8	-7	-1	0	-7	1	14	1		
Prezzi di vendita																		
mercato interno	VT	-14	-18	-22	1	-4	7	7	-4	-30	-33	-20	-25	3	-6	-12		
mercato estero	VT	-12	-17	-27	-23	-5	10	-0	-16	-13	-15	-16	-32	2	2	-19		
Prospettive																		
Prospettive a tre mesi																		
Prezzi d'acquisto	VT	10	3	-3	13	10	20	18	20	4	8	1	-5	14	7	6		
Prezzi di vendita																		
mercato interno	VT	-3	-12	-14	5	-3	22	6	0	-17	-16	-15	-15	6	-4	-4		
mercato estero	VT	-3	-12	-17	3	5	21	2	-4	-10	-12	-12	-16	-6	-14	-19		

VT = variazione rispetto al trimestre precedente
V = Valutazione per il periodo in esame

¹ Domanda quantitativa, in % (vedi questionario ultima pagina)

3. Risultati dell'inchiesta mensile

Ticino

	Totale industria		Industria alimentare		Abbigliamento		Metallurgia		Macchine e veicoli		Orologeria						
	Lug. 1993	Ago. 1993	Lug. 1993	Ago. 1993	Lug. 1993	Ago. 1993	Lug. 1993	Ago. 1993	Lug. 1993	Ago. 1993	Lug. 1993	Ago. 1993					
Retrospettiva e valutazione																	
Indicatore sintetico ¹	-32	-27	-26	-2	-1	-1	-51	-42	-33	-31	-28	-25	-33	-31	-17	-9	-1
Componenti dell'indicatore sintetico																	
Produzione	VA	-36	-30	11	5	-1	-58	-48	-38	-31	-24	-16	-45	-43	-14	2	17
Stock prodotti finiti	V	12	7	3	-33	-38	46	42	38	-13	-21	-29	25	27	-2	-4	-6
Entrata ordinazioni	VA	-34	-30	-26	-18	-17	-39	-26	-13	-39	-38	-37	-21	-19	-16	-2	12
Volume ordinazioni	V	-48	-46	-45	-32	-30	-60	-52	-44	-67	-72	-77	-39	-37	-38	-39	-39
Produzione	VM	-15	-12	-9	-8	-2	-21	-11	0	-34	-38	-41	0	3	-14	-8	-2
Stock																	
Stock prodotti finiti	VM	-6	-7	-7	-10	0	-4	-5	-7	4	7	11	-12	-11	-10	-22	-27
Stock prodotti semilavorati	VM	-15	-13	-11	-16	-16	-21	-13	-5	-22	-14	-5	-12	-6	-0	-16	-22
Ordinazioni	V	-1	-1	-1	-30	-32	-4	2	8	-22	-22	-22	32	34	37	-3	-5
Entrata ordinazioni totale	VM	-17	-12	-8	-27	-21	-26	-8	10	-19	-24	-29	-7	-0	7	-17	-12
Entrata ordinazioni estere	VM	-20	-17	-13	-2	-22	-26	-12	1	-56	-64	-71	-6	-1	5	-30	-31
Volume ordinazioni	VM	-19	-16	-12	-21	-18	-29	-15	-1	-22	-26	-31	0	3	5	-18	-15
Prospettive																	
Prospettive a tre mesi																	
Produzione	VT	-1	-1	0	-9	-11	-14	-15	-10	-5	-4	0	4	8	15	22	-19
Entrata ordinazioni	VT	-3	-3	-2	-19	-16	-12	-1	-3	-5	-1	5	12	0	3	5	-10
Acquisto materie prime e semifiniti	VT	-11	-11	-11	-0	3	6	-7	-2	3	-28	-36	-44	-12	-4	4	-8
Prospettive a sei mesi²																	
Andamento degli affari	VT	-10	-9	-8	-12	-10	-7	-10	-8	-6	-4	-17	-30	-13	-10	-7	7

VA = variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
 VM = variazione rispetto al mese precedente

VT = variazione rispetto al trimestre precedente
 V = variazione per il periodo in esame

¹Per spiegazioni vedi ultima pagina

²Saldo della domanda: "Rispetto ai prossimi 3 mesi l'andamento degli affari nei mesi successivi sarà ..."

4. Risultati dell'inchiesta mensile

Svizzera

	Totale Industria		Industria alimentare		Abbigliamento		Metallurgia		Macchine e veicoli		Orologeria					
	Lug. 1993	Sett. 1993	Lug. 1993	Sett. 1993	Lug. 1993	Sett. 1993	Lug. 1993	Sett. 1993	Lug. 1993	Sett. 1993	Lug. 1993	Sett. 1993				
Retrospectiva e valutazione																
Indicatore sintetico¹	-34	-32	-30	-5	-5	-44	-48	-39	-37	-34	-42	-40	-38	-18	-18	-18
Componenti dell'indicatore sintetico																
Produzione	-28	-23	-19	5	8	-38	-38	-35	-31	-26	-41	-38	-35	-3	-4	-5
Stock prodotti finiti	26	24	23	2	1	48	44	18	15	13	42	41	40	15	16	16
Entrata ordinazioni	-21	-16	-11	1	0	-28	-25	-30	-22	-15	-24	-17	-10	-18	-18	-19
Volume ordinazioni	-53	-51	-50	-25	-24	-55	-51	-60	-59	-58	-59	-56	54	-32	-33	-34
Produzione	-6	-2	3	11	8	-13	-10	-3	-2	-1	-15	-6	2	3	4	5
Stock																
Stock prodotti finiti	-7	-8	-9	-5	-7	5	-7	-8	-9	-10	-10	-9	-9	-15	-20	-25
Stock prodotti semilavorati	-9	-8	-7	-6	-6	-1	0	1	-13	-12	-11	-11	-10	-6	-7	-9
V	3	3	3	-2	-3	6	7	9	-10	-9	17	16	15	2	2	3
Ordinazioni																
Entrata ordinazioni totale	-6	-3	-1	9	12	-23	-8	8	1	-0	-10	-7	-4	-17	-15	-12
Entrata ordinazioni estere	-8	-5	-2	18	25	-20	-20	-19	-10	-11	-17	-13	-10	-1	-1	-1
Volume ordinazioni	-10	-9	-8	12	15	-21	-16	-11	-12	-13	-15	-15	-15	-22	-24	-26
Prospettive																
Prospettive a tre mesi																
Produzione	-3	-1	2	10	12	-8	-8	-7	-2	-3	-6	-1	3	-3	-5	-6
Entrata ordinazioni	4	6	7	12	12	8	13	18	2	1	11	13	16	-9	-12	-15
Acquisto materie prime e semifiniti	-10	-9	-8	7	6	-16	-11	-6	-10	-11	-13	-12	-10	-16	-18	-20
Prospettive a sei mesi²																
Andamento degli affari	-0	2	5	3	3	7	10	12	-2	-2	4	9	14	-4	-4	-3

VA = variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente VT = variazione rispetto al trimestre precedente

VM = variazione rispetto al mese precedente V = valutazione per il periodo in esame

¹Per spiegazioni vedi ultima pagina

²Saldo della domanda: "Rispetto ai prossimi 3 mesi l'andamento degli affari nei mesi successivi sarà..."

Il test congiunturale è stato concepito e realizzato, dal 1955, dal **Centro di ricerche congiunturali (KOF)** del Politecnico federale di Zurigo. Esso ha per scopo l'individuazione delle tendenze, attuali e future, dell'andamento degli affari nell'industria.

Il test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, regolarmente e senza compenso, a delle domande - per lo più qualitative - sull'andamento dei loro affari.

A ogni domanda corrispondono generalmente tre possibilità di risposta del genere:

(+) è stata/sarà superiore, aumenterà, è eccessivo

(=) è stata/sarà uguale, rimarrà uguale, è soddisfacente

(-) è stata/sarà inferiore, diminuirà, è insufficiente

Le risposte delle aziende, suddivise in tre categorie (piccole, medie e grosse aziende), sono ponderate in funzione del numero di occupati. I risultati ottenuti vengono successivamente ponderati secondo l'importanza della rispettiva categoria nell'universo di riferimento (censimento aziende 1985), raggruppati per ramo economico e tradotti in %.

La quantificazione delle risposte delle aziende si fa con il metodo del saldo che consiste nel sottrarre la % di risposte (-) ponderate dalla % di risposte (+) ponderate.

Esempio: l'entrata di ordinazioni è stata...

(+) superiore 20% di risposte

(=) uguale 79% di risposte

(-) inferiore 1% di risposte

per cui $20\% - 1\% = 19\%$, ciò che significa che:

-l'entrata di ordinazioni migliora

-le aziende la cui entrata di ordinazioni è aumentata sono più numerose di quelle la cui entrata di ordinazioni è diminuita. Lo scarto tra questi due gruppi rappresenta il 19% delle persone occupate nel ramo.

Secondo questo metodo, i saldi sono calcolati per tutte le variabili qualitative del test.

I saldi non possono quindi fornire la misura esatta dei livelli e delle variazioni, ma costituiscono piuttosto dei punti di riferimento sufficienti per valutare l'evoluzione.

Tutte le serie mensili vengono lisciate tramite medie mobili, calcolate sull'arco di 5 rispettivamente 3 mesi, in modo da ridurre le oscillazioni prettamente casuali. Gli ultimi due, rispettivamente l'ultimo dato della serie, eliminati con il lisciaggio, vengono estrapolati con un'analisi di regressione.

L'applicazione regionale, iniziata nella primavera del 1989, del test nazionale permette di confrontare la congiuntura ticinese, nel settore industriale, a quella svizzera.

In breve l'organizzazione è la seguente:

Test congiunturale

(Inchiesta mensile)

Si prega di

- rispondere soltanto per i gruppi di prodotti indicati nel questionario
- mettere una crocetta nella casella corrispondente
- consultare in caso di dubbio le -spiegazioni al test congiunturale-
- tener conto soltanto delle variazioni in quantità (escluse le variazioni dovute esclusivamente alla fluttuazione dei prezzi)
- rinviare il questionario **entro il 10 di ogni mese**

Retrospettiva e valutazione

1. L'entrata totale di ordinazioni

- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stata
- superiore uguale inferiore
- b) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stata
- superiore uguale inferiore

2. L'entrata di ordinazioni dall'estero

- normalmente inesistente
- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stata
- superiore uguale inferiore

3. Il volume di ordinazioni

- normalmente inesistente
- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stato
- superiore uguale inferiore
- b) riteniamo che il volume delle ordinazioni sia
- eccessivo soddisfacente insufficiente

4. La produzione

- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stata
- superiore uguale inferiore
- b) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stata
- superiore uguale inferiore

5. Lo stock di prodotti semi-lavorati

- normalmente inesistente
- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stato
- superiore uguale inferiore
- b) riteniamo che il nostro stock di prodotti semi-lavorati sia
- eccessivo soddisfacente insufficiente

6. Lo stock di prodotti finiti

- a) rispetto al mese precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - è stato
- superiore uguale inferiore
- b) riteniamo che il nostro stock di prodotti finiti sia
- eccessivo soddisfacente insufficiente

Prospettive

7. Nei prossimi 3 mesi, rispetto ai 3 mesi precedenti

- a) l'entrata di ordinazioni - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - sarà
- superiore uguale inferiore
- b) la produzione - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - sarà
- superiore uguale inferiore
- c) l'acquisto di materie prime e di prodotti semi-finiti - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - sarà
- superiore uguale inferiore

8. Rispetto ai prossimi 3 mesi (vedi domanda 7) l'andamento degli affari nei mesi successivi sarà

- migliore uguale peggiore

* Si tratta di fluttuazioni stagionali della domanda e di variazioni dovute a vacanze e giorni festivi, alla manutenzione regolare e alle riparazioni ricorrenti, ecc.

- il KOF invia alle aziende i moduli d'inchiesta mensili e trimestrali. Quest'ultime glieli rispediscono, debitamente compilati, per lo spoglio.

La protezione dei dati è garantita,

- l'Ufficio cantonale di statistica è incaricato delle relazioni con le imprese (reclutamento, richiami), effettua i lavori statistici e informatici e realizza la presente pubbli-

Test congiunturale

(Inchiesta trimestrale)

Si prega di

- rispondere soltanto per i gruppi di prodotti indicati nel questionario
- mettere una crocetta nella casella corrispondente
- consultare in caso di dubbio le -spiegazioni al test congiunturale-
- tener conto soltanto delle variazioni in quantità (escluse le variazioni dovute esclusivamente alla fluttuazione dei prezzi)
- rinviare il questionario **entro il 20 di ogni mese**

Retrospettiva e valutazione

1. L'occupazione

- a) il numero di persone occupate alla fine del trimestre, rispetto alla fine del trimestre precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - era
- superiore uguale inferiore
- b) riteniamo che il numero di persone occupate sia
- eccessivo soddisfacente insufficiente
- c) rispetto al totale delle ore di lavoro normali effettuate nel trimestre, le ore supplementari hanno rappresentato (in percentuale)
- 0 1 2 3 4 5 6
- 7 8 9 10

2. Le capacità tecniche di produzione

- a) alla fine del trimestre, rispetto al trimestre precedente, erano
- superiori uguali inferiori
- b) riteniamo che le capacità tecniche di produzione siano
- eccessive soddisfacenti insufficienti
- c) il grado di utilizzazione delle capacità tecniche di produzione durante questo trimestre è stato (in percentuale) del
- 50 55 60 65 70 75 80
- 85 90 95 100 105 110

3. Il volume degli stock di materie prime e di prodotti semi-lavorati

- a) alla fine del trimestre, rispetto al trimestre precedente - dopo eliminazione delle variazioni stagionali* - era
- superiore uguale inferiore
- b) riteniamo che gli stock di materie prime e di prodotti semi-finiti siano
- eccessivi soddisfacenti insufficienti

4. I prezzi d'acquisto delle materie prime e dei prodotti semi-finiti da noi utilizzati sono stati, rispetto al trimestre precedente,

- superiori uguali inferiori

5. I pezzi di vendita

- a) per il mercato interno, rispetto al trimestre precedente, sono stati
- nessun smercio in Svizzera superiori uguali inferiori
- b) per l'estero (in franchi svizzeri), rispetto al trimestre precedente, sono stati
- nessuna esportazione superiori uguali inferiori

6. La situazione reddituale di questo trimestre, rispetto al trimestre precedente, era

- migliore uguale peggiore

Prospettive

Durante il prossimo trimestre e rispetto al trimestre precedente...

7. I prezzi delle materie prime e dei prodotti semi-finiti da noi impiegati

- aumenteranno rimarranno uguali diminuiranno

8. a) i nostri prezzi per il mercato interno

- aumenteranno rimarranno uguali diminuiranno

b) i nostri prezzi per il mercato estero (in franchi svizzeri)

- aumenteranno rimarranno uguali diminuiranno

* Si tratta di fluttuazioni stagionali della domanda e di variazioni dovute a vacanze e giorni festivi, alla manutenzione regolare e alle riparazioni ricorrenti, ecc.

cazione,

-l'Ufficio delle ricerche economiche è responsabile del commento dei risultati del test,

-la Camera di commercio e l'AITI curano i contatti con le ditte sensibilizzandole sull'importanza dell'indagine e consigliano gli uffici responsabili dell'esecuzione sulla scelta delle ditte da inserire nel campione.